



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 142 del 09/10/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 15 settembre 2014, n. 262

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale - Autorità Procedente: Comune di Cellamare. (BA).

L'anno 2014 addì 15 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 3723 del 6.08.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8125 del 27.08.2013, il Comune di Cellamare presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per la "Variante al P.1.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale" trasmettendo i seguenti elaborati:

P.I.R.P. APPROVATO:

- Tav. 1.1 - Individuazione dell'area su P.R.G.;
- Tav. 1.2 - Individuazione delle tipologie di intervento;
- Tav. 2.1 - Planimetria generale di progetto;
- Tav. 2.2 - Planimetria generale su base catastale;
- Tav. 3.1.1 - Il complesso parrocchiale: planivolumetrico;
- Tav. 3.1.2 Il complesso parrocchiale: pianta, prospetto, sezione;
- Tav. 3.2.1 - Edilizia scolastica e annesso parco: planivolumetrico;
- Tav. 3.2.2 - Edilizia scolastica: piante, prospetti, sezioni;
- Tav. 3.3 - Edilizia da recuperare;
- Tav. 3.4.1 - Edilizia agevolata: planivolumetrico;
- Tav. 3.4.2 - Edilizia agevolata: piante;
- Tav. 3.4.3 - Edilizia agevolata: prospetti e sezioni;
- Tav. 3.5.1 - Edilizia convenzionata: planivolumetrico;
- Tav. 3.5.2 - Edilizia convenzionata: piante;
- Tav. 3.5.3 - Edilizia convenzionata: prospetti e sezioni;
- Tav. 3.6.1 - Impianti sportivi: planimetria generale su base catastale;
- Tav. 3.6.2 - Impianti sportivi: planimetria generale;
- Tav. 3.7 - pista ciclabile;
- Relazioni.

P.I.R.P. VARIANTE:

- Tav. 1.2 - individuazione delle tipologie di intervento Variante;
- Tav. 2.1 - Planimetria generale di progetto -Variante;
- Tav. 2.2 - Planimetria generale su base catastale - Variante;
- Relazioni - Variante;
- Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS-integrazione;
- A1 - Individuazione dell'area di intervento su aerofotogrammetrico;
- A2 - Individuazione dell'area di intervento su base catastale;
- A3 - Individuazione dell'area di intervento nel Piano Regolatore Generale (P.R.G.);
- A4 - Individuazione dell'area di intervento nel P.I.R.P. approvato;
- B1- Tavola rilievo;
- B2 - Planimetria generale di progetto;
- B3 - Pianta piano interrato;
- B4 - Pianta piano terra;
- B5 - Pianta primo piano;
- B6 - Pianta secondo piano;
- B7 - Pianta lastrico solare;
- B8 - Pianta delle coperture;
- B9 - Prospetti;
- B10 - Sezioni A-A', B-B', C-C;
- B11 -Sezioni D-D', E-E', F-F', G-G';
- B12 - Calcolo dei volumi e delle superfici;
- C1- Relazione tecnico-illustrativa;
- C2 - Relazione relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche L. 13/89 e 104/92;
- C3 - Rilievo fotografico dello stato dei luoghi;
- C4 - Quadro tecnico economico (Q.T.E.).

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 9111 del 27.09.2013, avendo rilevato l'assenza "[...] dalla copia dell'atto amministrativo, monocratico o collegiale, di formalizzazione della proposta di variante, comprendente il rapporto preliminare di verifica prevista dall'art. 8, comma 2, della l.r. 44/2012, chiedeva al Comune di Cellamare di regolarizzare l'istanza al fine di consentire l'avvio del procedimento di competenza;

il Comune di Cellamare, con nota prot. n. 4608 del 14.10.2013 acquisita al prot. del n. 10436 dello 08.11.2013 del Servizio Ecologia, certificava "la presa d'atto e approvazione della documentazione trasmessa [...] con nota n. 3723 del 6.08.2013, significando che la stessa è riferita alla progettazione principale approvata con delibera di C.C. n. 6 del 19.02.2013, trasmessa all'Ente Regione in data 06.03.2013 prot. 981";

il Capo Settore tecnico del Comune di Cella mare, con e-mail del 22.11.2013 acquisita al prot. n. 11983 del 19.12.2013 del Servizio Ecologia, inoltrava copia della Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 19.02.2013 avente ad oggetto "Approvazione del progetto di realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale ed housing sociale ubicato fra via Marsala, via Casamassima e via Polo in variante al vigente PIRP Al centro la periferia approvato con delibera di C.C. n. 18/10.05.2007";

l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 11367 del 4.12.2013 del Servizio Ecologia, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (elencati di seguito) e, visti i disposti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comunicava agli stessi la pubblicazione della documentazione ricevuta sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica); Servizio Tutela delle Acque; Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- ARPA Puglia;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- AQP;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale Bari;
- Provincia di Bari - Servizio Edilizia Pubblica e Territorio; Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente;
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (Genio Civile) di Bari;
- Autorità Idrica Pugliese.

Nella stessa nota veniva raccomandato ai suddetti SCMA di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. 44/2012; si invitava altresì l'Autorità Procedente, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

con nota prot. n. 16452 del 16.12.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 610 del 21.01.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia rilevava che "l'area d'intervento è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica per il quale sarebbe opportuno effettuare valutazioni in ordine alla sicurezza idraulica delle opere previste dal programma complesso";

con nota prot. n. 4980 del 17.12.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12380 del 31.12.2013, l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava la necessità di verificare la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale. Segnalava altresì i riferimenti normativi e tecnici da utilizzare per la programmazione delle infrastrutture, ossia il "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", approvato nel Settembre 2002 e successivamente aggiornato. Invitava inoltre a verificare presso AQP S.p.A. la capacità depurativa dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato;

con nota prot. n. 226 del 9.01.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 642 del 21.01.2014, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, "[...] considerato che le aree ricomprese nella variante al P.I.R.P., ricadente nel territorio del Comune di Cellamare, non risultano sottoposte o tutelate ai sensi delle parti II e III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)", non rilevava "elementi di criticità alla variante al Piano in questione";

l'Ufficio tecnico di Bari dell'AQP con PEC del 16.01.2014 indirizzata all'Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, che la acquisiva in atti al prot. n. 1488 del 12.02.2014, trasmetteva un elaborato grafico riferito all'abitato di Cellamare, contenente corografia della rete idrica e della fognatura nera relativa all'area interessata al programma di riqualificazione delle periferie;

con nota prot. n. 1468 del 05.02.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1761 del 17.02.2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia comunicava che "l'area in cui si intende realizzare le opere non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti" ritenendo pertanto di non dover assoggettare a VAS la variante in oggetto;

il Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia - Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti, con nota prot. n. 231 del 06.02.2014 acquisita al prot. n. 1747 del 17.02.2014 del Servizio Ecologia, riferiva che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/

pianificazione di competenza del Servizio scrivente”;

con mail del 28.02.2014 inviata dal Direttore SISP area sud del Dipartimento di prevenzione della ASL di Bari, acquisita al prot. n. 2680 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, veniva trasmessa la nota prot. n. 38014 del 28.02.2014 del Servizio di igiene e sanità pubblica area sud, priva tuttavia di firma, in cui con riferimento al procedimento in oggetto si comunicava che “gli interventi previsti non presentano motivi ostativi dal punto di vista igienico sanitario e per quanto di competenza dello scrivente Servizio, a condizione che le acque meteoriche siano smaltite secondo quanto disposto dal r.r. 26 del 9.12.2013”;

con nota prot. n. 1046 del 12.03.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3070 del 25.03.2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque segnalava che le aree di progetto ricadono nelle “aree soggette a tutela quali-quantitativa” per le quali il PTA prevede misure volte alla drastica riduzione del prelievo idrico sostenibile (misura 2.12 all. 14). Segnalava inoltre, relativamente alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, l’assenza, nel “Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”, di analisi sulla qualità dell’acqua e calcoli sul fabbisogno idrico;

l’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 7967 del 15.09.2014, trasmetteva al Comune di Cellamare la nota prot. n. 226 del 9.01.2014 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e la corografia della rete idrica e della fogna nera, relativa all’area interessata al Programma di riqualificazione delle periferie di Cellamare, inviata dall’Ufficio tecnico di Bari dell’AQP con PEC del 16.01.2013;

considerato che:

- l’Autorità procedente è il Comune di Cellamare;

- l’Autorità competente è l’Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);

- l’Ente cui compete l’approvazione della variante al P.I.R.P. è la Regione Puglia;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.11., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche della Variante al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale.

L’istanza in oggetto si riferisce alla Variante al-19.1.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale, così come trasmessa dal Comune di Cellamare con nota prot. n. 3723 del 6.8.2013, acquisita al prot. n. 8125 del 27.08.2013 del Servizio Ecologia. Il Comune di Cellamare è dotato di Piano Regolatore Generale (approvato con DGR n. 2448 del 18.10.1978), già oggetto di una variante (a seguito dell’approvazione, avvenuta con DPGR n. 126 del 16.02.2010, dell’Accordo di Programma, fra Regione Puglia e Comune di Cellamare, per la realizzazione del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie) consistente in (pag. 19 “Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”):

- cambiamento della destinazione urbanistica di un’area fissata a Verde Parco posta tra corso vittime di via Fani e via vecchia Valenzano in zona destinata ad “edilizia agevolata”;

- cambiamento della destinazione urbanistica di un’area fissata a Verde Parco posta tra via Casamassima e prolungamento di via Pola in zona destinata a servizi di quartiere (scuola materna);

- cambiamento della destinazione urbanistica di un’area fissata a Verde di Quartiere sita tra via A. De Gasperi e prolungamento di via Marsala in zona destinata ad “edilizia convenzionata”;

- cambiamento della destinazione urbanistica di un’area fissata a Verde di Quartiere posta tra le vie Caduti in Guerra e via Delle Croste in zona ad “edilizia convenzionata”;

- aumento dell’indice di fabbricabilità fondiaria di due aree fissate a Servizi di Quartiere rispettivamente

la prima in via Leoncavallo e la seconda in via Casamassima con cambiamento della destinazione urbanistica di un'area fissata a Zona Agricola in zona destinata a P.I.P.

Gli interventi previsti dal Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (P.I.R.P.) possono essere attuati con apporto pubblico (risorse P.I.R.P.), con apporto privato proposto dal Comune e con apporto privato proposto dai privati (pag. 5 "Relazione-Variante").

Con Delibera del Commissario ad acta, con poteri di Consiglio comunale, n. 1 del 17.01.2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Generale di Cellamare che ha inglobato tale P.I.R.P. (anche nelle NTA). Con Delibera n. 681 del 15.04.2014 la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 11 comma 7 e 8 della l.r. 20/2001, ha attestato la non compatibilità del PUG.

Il titolare di un'impresa beneficiaria dei "contributi ad imprese e cooperative per la costruzione e/o recupero di alloggi di edilizia convenzionata - agevolata l.r. n. 20/2005", ha presentato richiesta di Permesso di Costruire per la "Realizzazione di edificio polifunzionale commerciale ed housing sociale nell'ambito della proposta P.I.R.P. del Comune di Cellamare". Con Delibera n. 6 del 19.02.2013 il Consiglio Comunale ha approvato tale progetto "[...] in variante al vigente P/RP Al centro la periferia approvato con delibera di C.C. n. 18/10.05.2007". In effetti l'intervento, che prevede la realizzazione di una piastra commerciale con annessi alloggi di edilizia sociale (attività commerciali, quali negozi a media struttura di vendita, a piano terra e alloggi di edilizia sociale a primo e secondo piano), trova collocazione in un'area dove il P.I.R.P. approvato individua una piastra commerciale con annesso terziario da attuare con apporto dei privati (pag. 7 "Relazione-variante"). È quindi necessario procedere con una variante urbanistica al P.I.R.P., modificando l'Accordo di Programma (pag. 3 "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS - integrazione"). I parametri urbanistici sono i seguenti (pag. 25 "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS"):

- indice di fabbricabilità fondiaria $I_{ff} = 3,00 \text{ m}^3/\text{m}^2$;
- rapporto di copertura (R_c) = 40,00%;
- altezza degli edifici (H) = 10,50 m;
- distanza minima dai confini = 5,00 m;
- altezza massima = 10,30 m;
- superficie coperta = 1.930,76 m²;
- volumetria = 14.372,78 m³.

Nel "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS - integrazione" si dichiara che la variante richiesta per il P.I.R.P. risulta compatibile con gli indirizzi generali e gli studi condotti per la redazione del PUG adottato. Si evidenzia inoltre che a seguito dell'approvazione della variante al P.I.R.P. ovvero a seguito della, sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Cellamare sarà necessario recepire all'interno del PUG tale variante (pag. 3).

La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

Il problemi ambientali pertinenti alla variante al PIRP sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dalla Variante al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale.

L'area oggetto della proposta, ubicata nel Comune di Cellamare tra le vie Marsala, Pola e Casamassima, di estensione pari a 5.280,00 m², interessa il foglio 4 p.11e 879, 880, 881, 1011, 1013,

1055, 2809, 2807 (pag. 19 “Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”). La quota è compresa tra i 105,00 e 115,00 metri sul livello medio mare.

Tale area ricade nel più vasto contesto comunale caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante, che scende gradualmente verso la costa, interrotta da deboli salti di pendenza in corrispondenza di antichi terrazzi marini delimitati da scarpate nette ma poco elevate (paleolinee di costa). Da un punto di vista geologico il sottosuolo è caratterizzato da calcari micritici, calcari dolomitici e dolomie in strati e banchi, talora con livelli a stratificazione centimetrica (“calcari a chiancarelle”) nella parte superficiale dell’ammasso roccioso, con grado di fratturazione e carsismo variabile e distribuito disomogeneamente. Gli impluvi che attraversano il territorio di Cellamare (“lame”) presentano generalmente una morfologia dal fondo piatto con fianchi poco inclinati, dalla sezione ampia e svasata; sono dei corsi d’acqua occasionali a carattere torrentizio nei quali il deflusso si verifica solamente in occasione di intense precipitazioni. Sul fondo delle lame possono depositarsi cospicui accumuli continentali alluvionali di masse terrose trascinate da eventi di piena e costituiti da sedimenti eterometrici con granulometrie limoso-sabbiose, fino ad argille frammiste a ciottoli. A nord e a nord-est dell’abitato, sono presenti alcuni impluvi a sviluppo modesto che defluiscono verso i Comuni di Capurso e Triggiano, confluendo poi nel Torrente Valenzano. Questi impluvi intersecano le aree d’intervento presenti nella perimetrazione del P.I.R.P. solo in corrispondenza del centro sportivo e dell’area cimiteriale (pagg. 17-18 “Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”). Nel sito in questione e nelle aree contigue non sono presenti lame o impluvi minori tributari delle stesse. Il livello statico della falda acquifera di base si attesta ad una profondità di circa 80-90 m dal p.c., quindi non sussistono possibilità di interazione tra il livello della falda e il piano di posa delle fondazioni (pag. 27 “Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”).

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l’area di intervento:

- secondo quanto indicato dall’Autorità di Bacino della Puglia “l’area d’intervento è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica per il quale sarebbe opportuno effettuare valutazioni in ordine alla sicurezza idraulica delle opere previste dal programma complesso” (nota prot. n. 16452 del 16.12.2013);

In riferimento alla tutela delle acque, l’area di intervento:

- ricade interamente nelle “aree soggette a tutela quali-quantitativa” del PTA della Regione Puglia, normate dalla misura 2.12 all. 14 (nota prot. n. 1046 del 12.03.2014 del Servizio regionale Tutela delle Acque).

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, secondo quanto indicato nel Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 “Programma delle Misure”), il comune di Cellamare fa parte dell’agglomerato di Bari, che è dotato di due impianti di depurazione: Bari est, di potenzialità pari a 500.000 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 569.289 abitanti equivalenti; Bari ovest, di potenzialità pari a 242.000 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 252.105 abitanti equivalenti. Per entrambi (Programma delle misure - giugno 2009) gli impianti, che hanno entrambi come recapito il mar Adriatico con condotta sottomarina, è previsto un ampliamento, adeguamento, riuso proposta e collettamento;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il comune di Cellamare, ha una percentuale di raccolta differenziata per l’anno 2013 pari a 72,572%, a fronte di una percentuale di 70,099% nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Cellamare è classificato come zona di mantenimento D (“comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell’aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo”), in cui applicare misure per l’edilizia finalizzate

alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale.

Per il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" (pag. 61) l'intero contesto di Cellamare si presenta in una condizione di diffuso degrado edilizio-urbanistico e di generale mancanza di strutture e servizi per la collettività. La variante in oggetto, dell'estensione di circa mezzo ettaro, si riferisce ad un'area classificata dalla carta di uso del suolo della Regione Puglia, disponibile in consultazione e download sul sito www.sit.puglia.it, come "tessuto residenziale continuo, denso, recente ed altro" in una zona al momento libera, ma comunque interclusa all'interno del tessuto edilizio esistente (pag. 60 "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS"). Tale area, inizialmente tipizzata dal PRG, approvato con DGR n. 2448 del 18.10.1978, come "F1 - ovvero come zona d'uso pubblico servizi di quartiere 52A" (pag. 24 "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS"), è stata in seguito individuata dal P.I.R.P. come piastra commerciale con annesso terziario e quindi dalla variante al P.I.R.P. come piastra commerciale con annessi alloggi di edilizia sociale. Nel "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" si legge che la variante "si ritiene possa trovare compatibilità urbanistica nel PIRP approvato se si considera che la superficie presente tipizzata F3 risulta essere superiore a quella strettamente necessaria per il soddisfacimento degli standard urbanistici in via generale e senza alcuna distinzione, e quindi non solo per i fabbisogni pregressi relativi alle zone A e B" (pag. 24).

In termini di impatti il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" segnala che:

- non sono previste opere di emungimento dalla falda superficiale o profonda né la realizzazione di scarichi di acque reflue nel suolo, nel sottosuolo, in falda od in corpi idrici superficiali, atteso che fra le opere di urbanizzazione primaria, sarà realizzata la rete idrica e la rete di fognatura nera. Le opere di fondazione dei nuovi fabbricati, non saranno tali da raggiungere il livello di falda stesso. È previsto inoltre l'impiego di riduttori di flusso (pag. 59);
- gli interventi non determinano impatti potenziali sulle attuali caratteristiche atmosferiche di Cellamare. Come misure di mitigazione in fase di cantiere sarà evitato il sollevamento delle polveri e le emissioni dai motori e macchinari e mezzi utilizzati per l'esecuzione delle lavorazioni, mentre in fase di esercizio saranno impiegati materiali bioedili e lampade a basso consumo, sarà sfruttata la massa termica dell'edificio nella determinazione dei fabbisogni energetici, sarà orientato correttamente il corpo residenziale. Inoltre una parte dell'energia elettrica sarà prodotta mediante pannelli fotovoltaici (pagg. 57-58). Tali accorgimenti si riverbereranno anche sull'incremento dei fabbisogni energetici (pag. 60);
- relativamente alla produzione di rifiuti gli interventi ne determinano un inevitabile incremento, ritenuto comunque contenuto. Quanto prodotto in fase di cantiere sarà smaltito ai sensi della normativa vigente (pag. 59);
- l'assenza di forme di biodiversità o di ecosistemi particolari rende ipotizzabile l'assenza di rischio ed impatto ambientale su tali componenti (pag. 62).

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la "Variante, al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale" nel Comune di Cellamare non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate di cui l'organo preposto all'approvazione definitiva dovrà tener conto:

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) si privilegi l'uso di pavimentazioni drenanti ed un'adeguata sistemazione a verde;
- come altresì segnalato nel "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS", si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- si richiami la normativa vigente per le "aree soggette a tutela quali-quantitativa", con particolare riferimento alle specifiche misure previste dal Piano di Tutela delle Acque (misura 2.12 - allegato 14);
- si integri il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" con una relazione preliminare sulla quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue);
- come segnalato dall'Autorità idrica Pugliese (con nota prot. n. 4980 del 17.12.2013) si verifichi presso AQP S.p.A. la capacità depurativa dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato. Si tenga in debita considerazione la corografia della rete idrica e della fogna nera relativa all'area interessata al Programma di riqualificazione delle periferie, inviata dall'ufficio tecnico di Bari dell'AQP con PEC del 16.01.2013 all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS e trasmessa, dallo stesso Ufficio regionale al Comune di Cellamare con nota prot. n. 7967 del 15.09.2014;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, nell'ambito della fase di consultazione, con nota prot. n. 16452 del 16.12.2013 inviata anche all'Autorità procedente, ha segnalato che "l'area d'intervento è interessata da un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica per il quale sarebbe opportuno effettuare valutazioni in ordine alla sicurezza idraulica delle opere previste dal programma complesso". L'Autorità procedente che, nel "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" (pagg. 45-46) ha dichiarato "[...] nel territorio di Cellamare è presente una lama che lambisce la perimetrazione del P.1.R.P. ricadendo nelle aree a verde della Cittadella dello sport [...] Sia il P.I.R.P. approvato che la variante al P.1.R.P, trovano compatibilità con i diversi elementi di carattere idra-geo-morfologico riportati nella carta idrogeomorfologica", interloquisca con la predetta Autorità di Bacino al fine di garantire la richiesta sicurezza idraulica delle opere previste;
- per le fasi di cantiere si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;

- si integrino gli elaborati relativi all'istanza in oggetto con tutte le misure di mitigazione previste nel "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" e con quanto indicato ai punti precedenti;

- si integrino altresì gli elaborati del PUG con tutte le misure di mitigazione previste nel "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" e con quanto indicato ai punti precedenti; tutto ciò considerando che l'iter di approvazione del PUG prosegue, dopo la non compatibilità di cui alla DGR n. 681 del 15.04.2014, ai sensi di quanto previsto dal comma 9 e seguenti dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. Si rammenta che, su tale Piano, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS dovrà rilasciare il parere motivato di VAS di cui all'art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo solo ed esclusivamente alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";

Vista la l.r. 4/2014.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso

il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- di escludere la Variante al P.I.R.P. per la realizzazione di un edificio polifunzionale commerciale e housing sociale - Autorità procedente: Comune di Cellamare (BA) dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Cellamare (BA);
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed all'Autorità di Bacino della Puglia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli
